Anno XXI. Giovedì 6 Agosto 1868 N. 177

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.

Se la disdetta, non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.

Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.

L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 4 Agosto nella sua parte ufficiale contiene:

Un R. decreto del 30 luglio con il quale i comuni Cavallara, Licengo, Costa Sant'Abramo e Castelnuovo del Zappa in provincia di Cremona sono soppressi, aggregandosi il primo a quello di San Martino in Beliseto, e gli altri tutti a quello di Breda dei Bugni, il quale trasferirà il suo capoluogo nella frazione Castagnini ed assumerà la denominazione di Castelverde.

Un R. decreto del 9 luglio con il quale il Comizio agrario del circondario di Alba, provincia di Cuneo, è legalmente costituito, ed è riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità.

Un Regio decreto del 16 luglio, con il quale, in seguito del pubblico concorso e dell'unanime suffragio della Commissione esaminatrice, sulla proposizione di S. E. il ministro dell'Interno, i signori Giambruno Salvatore e Flandina Antonino sono nominati alunni storico-diplomatici presso la Direzione degli archivi siciliani.

Un decreto del ministro della Pubblica Istruzione in data 3 agosto, con il quale gli esami di concorso ai posti gratuiti dei convitti nazionali, che debbono aver principio col giorno 17 agosto, si daranno nella città infradesignate:

Per i corsi classici:

Cagliari e Sassari per gli aspiranti di quelle due provincie.

Per i corsi classici ed i tecnici:

Alessandria per gli aspiranti della propria provincia e per quelli delle provincie di Genova e di Pavia.

Belluno, Novara, Palermo ed Udine per gli aspiranti di quelle quattro provincie.

Torino per gli aspiranti della propria provincia e per quelli della provincia di Cuneo.

Venezia per gli aspiranti della propria provincia e per quelli delle provincie di Mantova, Padova, Rovigo, Treviso, Verona, Vincenza.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Tornata 4 Agosto 1868.

Presidenza *Lanza Giovanni*, **presidente.**

La seduta si apre al mezzogiorno colle formalità consuete.

L'ordine del giorno reca:

1. Votazione per scrutinio segreto sul progetto di legge concernente provvedimenti relativi al corso forzoso dei biglietti di Banca.

Discussione del progetto di legge:

2. Convenzione relativa alla regia dei tabacchi.

Massari, segretario, procede all'appello nominale per la votazione del progetto indicato nell'ordine del giorno.

Risultato della votazione:

Votanti 215 — Favorevoli 166 — Contrari 49.

(La Camera approva.)

Monti-Coriolano presenta un progetto di legge per maggiore dotazione alla Camera dei deputati, e ne chiede l'urgenza.

(È accordata.)

Si apre la discussione sul progetto: Convenzione relativa alle regia dei tabacchi.

Calvino, segretario, dà lettura del progetto di legge.

Semenza (per una mozione pregiudiziale) ricorda d'aver presentato un progetto per la libera coltivazione dei tabacchi che fu presa in considerazione. Quel suo progetto pregiudica quindi quello riguardante la regia cointeressata contro il quale egli protesta.

Civinini trova inopportuna la questione pregiudiziale e insussistente la ragione sulla quale l'onorevole Semenza l'ha posata.

Spera che l'onorevole Semenza vorrà ritirare la sua proposta pregiudiziale, se no prega la Camera a respingerla.

Chiaves benchè contrario al progetto in discussione, tuttavia si unisce all'onorevole Civinini nel pregare l'onorevole Semenza a desistere dalla sua mozione.

Il progetto sulla regia cointeressata ha troppo preoccupato il paese, e noi dobbiamo desiderare che il Ministero che ha avuto il coraggio di presentarlo, ci annunci le ragioni che lo indussero a proporcelo.

È necessario che il Ministero ci dica le sue idee, e sparga la luce sulle questioni costituzionali e morali alle quali si connette il progetto ch'egli ha avuto il coraggio di proporci.

È mestieri anzi d'una discussione ampia per dissipare le dubbiezze ed i sospetti.

Per queste ragioni si oppone alla mozione Semenza.

Cambray-Digny, ministro. Io pure mi unisco ai due onorevoli preopinanti nel pregare l'onorevole Semenza a ritirare la sua proposta.

Evidentemente, in occasione del presente progetto, saranno sollevate molte, varie e tutte importanti questioni.

L'onorevole Chiaves ha parlato di necessità di dichiarazioni da parte del Ministero. Ora io (*con forza*) dichiaro all'onorevole Chiaves, dichiaro alla Camera che il Ministero è pronto a fare tutte le spiegazioni che si possono desiderare.

Quanto a sospetti (*con disdegno*), il Ministero si sente troppo superiore per occuparsene.

Prego l'onorevole Semenza a ritirare la sua proposta pregiudiziale.

Semenza dichiara di non aver inteso di proporre una pregiudiziale (*oh! oh! ilarità*) ma di fare una semplice protesta (*nuova ilarità*).

Presidente la parola allora spetta all'onorevole Ferrari sulla discussione generale.

Ferrari discorre sul progetto in discussione, ch'egli giudica un contratto-prestito, una mostruosità senza esempi nella storia.

Accenna, per incidente, al controprogetto Castellani e non lo trova accettabile.

Proseguendo nel suo discorso l'oratore fa notare un'analogia tra la formola libera Chiesa in libero Stato e l'altra che ora potrebbero invocare i sostenitori della regia cointeressata: libero tabacco in libero Stato. (*ilarità prolungata*) Dimostra che entrambe le formole sono illusorie.

Trova che la contraddizione e l'inconseguenza dominano in quest'affare dei tabacchi come nella questione ecclesiastica, come nella questione militare che si dibatte ora dopo l'opuscolo del generale Lamarmora. (*Nuova ilarità*)

Dichiara che continuando nella via che si batte avremo un dilemma, un termine del quale sarà la rivoluzione. Io non cerco, aggiunge, da chi fu creata la situazione attuale, se da Rattazzi o da Cavour o da Garibaldi medesimo, ma credo che continuando per questa via troveremo la rivoluzione come una alternativa.

L'onorevole Ferrari da una ad altra idea scivola sull'argomento del Concilio Ecumenico. (*Ilarità generale*) Il Concilio Ecumenico è sempre una sfida contro qualcheduno; egli se ne appella alla storia dei Concili che passa rapidamente in rassegna. Indi domanda: ed ora a chi è diretta la sfida? La sfida è ora diretta contro i figli della rivoluzione francese. È diretta contro la rivoluzione, contro l'Italia. Il Concilio è un insulto contro l'Italia, contro i voti del Parlamento; è la negazione di ciò che si è compiuto in Italia. Io vi annuncio che noi ci troveremo nella necessità di rispondere al Concilio colla costituente italiana. (*Movimenti, conversazioni*)

Castiglia prende la parola contro il progetto in discussione. (I deputati lasciano in gran numero i loro banchi).

L'oratore cerca di dimostrare che mentre la società non assicura nulla al Governo, questi le garantisce un lavoro certo, le cede fabbriche, attrezzi, tabacchi ecc. L'onorevole Castiglia si divaga in considerazioni di ordine ge-

nerale, parla dei disordini amministrativi e finanziari in Italia, della stanchezza del paese e dei pericoli della situazione.

Dopo aver riposato per 10 minuti, l'onorevole Castiglia riprende il suo discorso nel quale esamina e combatte il progetto spaziando nuovamente in un campo folto di considerazioni diverse, le quali hanno più o meno a che fare col progetto per la regìa cointeressata.

Conclude coll'istituire un paragone tra la rivoluzione francese e la rivoluzione italiana.

Massari si propone di restringersi a parlare sul progetto in discussione, senza divagare in considerazioni estranee, come hanno fatto i due precedenti oratori.

Dichiara però di non essere stato fra quelli che anno sorriso quando l'onorevole Ferrari ha parlato del Concilio ecumenico.

Egli ammirò il pratico intuito che lampeggiò nei concetti esposti dall'onorevole Ferrari.

Sull'argomento pel quale si è inscritto, annuncia che egli farà uno sforzo per difendere il progetto in discussione. (*Ilarità*)

Accenna alle opposizioni sorte a destra ed a sinistra contro il progetto, e si meraviglia che perfino l'*Opinione* diretta dal suo amico Dina, giornale che ha sempre brillato per buon senso, siasi nella presente occasione schierato tra gli oppositori.

L'onorevole Massari dimostra come non possa reggere la distinzione che fanno alcuni deputati di destra, tra la questione di fiducia nel Ministero e l'approvazione del progetto in discussione. Il progetto è troppo importante perchè il Ministero non debba farne una questione di Gabinetto.

Signori! col rigettare la proposta del Ministero, voi impedirete il pareggio delle nostre finanze, impedirete la cessazione del corso forzoso la quale dipende dal restauro delle finanze.

La crisi ministeriale che seguirebbe il rigetto del progetto in discussione rallegrerebbe i nemici d'Italia.

Rivolgendosi ai suoi amici di destra contrari al progetto, li avverte che una crisi ministeriale avvalorerebbe l'asserzione del deputato Crispi, che cioè dal 60 in poi tutti i Ministeri furono rovesciati da deputati di destra e non dalla sinistra.

Rammenta due ministri delle finanze che hanno molto giovato al paese, gli onorevoli Sella e Scialoia, caduti in seguito ad un voto contrario della Camera ai loro progetti. Domanda quindi cosa ha guadagnato il paese dalla loro caduta? Ma tra tutti i ministri delle finanze, quegli che ha mostrato maggior coraggio fu l'attuale ministro l'onorevole conte Cambray-Digny. Egli trepidò quando lo vide assumere il portafoglio delle finanze.

Gli parve Davidde alle prese col gigante Golia. (*Prolungata e rumorosa ilarità*) Voi, o signori, gli avete dato il pesante macinato, ed oggi gli rifiutereste due foglie di tabacco? (*Nuova e ancora più rumorosa ilarità*)

Conclude facendo appello ai sentimenti di concordia.

Rattazzi (segni di attenzione) entra, previe poche parole di esordio, nell'argomento. Esamina se la ragione che ha determinato il ministro delle finanze alla convenzione sui tabacchi sia stato la volontà di fare un prestito o di sbarazzare lo Stato di un monopolio: se quest'ultima idea fosse stata egli ce l'avrebbe assai prima annunziata.

Il pensiero che lo ha indotto a stipulare la convenzione sui tabacchi fu dunque quello d'un prestito. E lo si conferma da ciò: che al ministro venne il pensiero della regìa quando urgeva il bisogno di un'operazione per provvedere ai bisogni delle finanze.

Ma il ministro ci dice che il pensiero della regìa è figlio di profonde meditazioni. Ma allora io chieggo perchè mai il signor ministro abbia unito insieme la Regìa ed il prestito. Egli doveva tenere disgiunte queste due operazioni, giacchè unendo il prestito alla regìa veniva a compromettere la bontà di quest'ultima operazione. E quest'ultimo caso è ciò che è avvenuto.

Venendo a parlare più specialmente della regìa l'oratore crede che non sia il caso di invocare certi principii generali come quello che lo stato è il pessimo amministratore.

Non sarò io certo a negare il bisogno di una riforma nell'amministrazione dei tabacchi: io stesso, ministro me ne occupai. Ammetto pure che l'industria privata può introdurre molte riforme e miglioramenti. Ma respingo l'asserzione assoluta che cioè il Governo è impotente a riformare l'amministrazione dei tabacchi, a toglierne gli abusi. Il Governo ha troppi mezzi per farlo.

Che se reggesse l'asserzione dell'onorevole ministro cosa si direbbe delle altre amministrazioni, quella delle dogane, delle poste ecc.?

L'onorevole ministro avrebbe dovuto aspettare il rapporto della Commissione d'inchiesta sull'amministrazione dei tabacchi.

Avrebbe rilevato le cause dei disordini attuali, e avrebbe anche veduto come sia molto più facile al Governo che non l'industria privata di porvi riparo.

L'onorevole Rattazzi enumera alcune fra le cagioni del disordine attuale nell'amministrazione dei tabacchi e deduce che il Governo ha molto maggiore forza della industria privata contro gli abusi.

È vero, aggiunge, che fa mestieri al Governo di mano ferma, e che sarà duopo resistere alle doglianze, alle importune sollecitazioni, ma quando si tratta del bene del paese, il ministro non deve lasciarsi imporre. E che forse mancheranno le doglianze e le sollecitazioni, quando alla riforma porrà mano l'industria privata?

L'oratore crede che saranno anzi maggiori le doglianze in questo secondo caso.

Discorrendo intorno alla riforma necessaria nell'amministrazione dei tabacchi, osserva che bisogna dividerla dalle altre amministrazioni, mettervi a capo una esperta persona la quale si potrebbe anche interessare per un centesimo negli utili. Egli crede che da tali misure, e da un buon personale nell'amministrazione dei tabacchi, lo Stato ne trarrebbe un sicuro e notevolissimo vantaggio.

La Convenzione sui tabacchi, invece è contraria agli interessi dello Stato.

L'oratore esporrà questa seconda parte del suo discorso domani.

La seduta è levata alle ore 5 e 3[4.

— Ai moltissimi cittadini bolognesi che sottoscrissero un indirizzo al generale Garibaldi nell'occasione delle nozze del suo figlio maggiore, il grande capitano del popolo ha risposto colla seguente lettera che togliamo dal *Movimento* di Genova:

« Caprera, 29 luglio 1868.

« *Miei cari amici,*

« Io speravo tanto dal generoso popolo dell'8 agosto — a cui mi legano amore e gratitudine — Ed ho sentito nell'animo il contegno vostro gentile verso il mio Menotti e la sua sposa.

« Come a Voi, a me pesa, questa vita di infamia, a cui ridussero il nostro povero paese — una mano di sciagurati che lo sgovernano — Se nell'anno scorso, gl'italiani m'avessero compreso — io e voi avremmo potuto strappare il nostro paese a tante miserie e a tanta degradazione — ma infelicemente a canto ai portentosi eroi della nostra epoca, che hanno seminato le ossa su cento campi di battaglie — senza altro chiedere che di combattere i nemici d'Italia, — trovasi sempre una turba di canaglie e di dottrinari, che, — oltre ai traditori — col pretesto di principii, e di purismo, abbandonano i loro compagni nel giorno del pericolo.

« Il nostro popolo, poi, senza rinunciare a lavorare per salvare il corpo — dovrebbe pensare a liberare l'anima — poichè: che diavolo di libertà vuole un popolo che tutti i giorni va a prostrarsi ai piedi d'un prete, piedestallo di tutte le tirannidi, e soldato del più atroce dei tiranni d'Italia?

« Io crederò che il nostro popolo vuol essere libero — quando lo vedrò cambiar la bottega di S. Petronio in un asilo d'indigenti — quando sulla chierica del negromante buffone lo vedrò infrangere il fiasco di S. Gennaro.

« Comunque, io morrò ben infelice — se nel giorno in cui voi pugnerete per la libertà d'Italia ch'io spero vicino — io non potrò almeno seguirvi nelle ambulanze.

« Per tutta la vita

« *Vostro* G. GARIBALDI. »

— L'*Annunciatore* così racconta una bella azione degli alunni della terza classe ginnasiale di Fano:

Bella è sempre la virtù, ma quando appare in anima giovinetta, di bellezza tale risplende che più alletta ed attrae. Quella ingenuità e quel candore che sorridono nel sembiante dei giovinetti, di più splendida venustà la rivestono, onde più cara si mostra: ed anche più gradita la rende il mirare in essi l'uomo futuro che, educato a nobili e generosi sentimenti, li esprimerà con magnanime azioni in un campo più vasto nella sociale convivenza. E crediamo che qualunque atto virtuoso dei giovinetti debba esser segnalato con pubblica lode all'imitazione degli altri, imperocchè l'esempio del bene è sprone al ben fare, e la giusta e savia lode incuora ad imitarlo. Ed oggi a noi gode l'animo di segnalare all'altrui imitazione l'atto virtuoso non di uno ma di tutti i nostri giovinetti alunni della terza classe ginnasiale. Sapendo questi che al loro condiscepolo, Carlo Innocenzi, mancava per tristi condizioni della famiglia il modo di pagare la minervale imposta dalla legge per presentarsi all'esame finale di promozione, si tassarono ciascuno spontaneamente secondo le proprie facoltà, e tutto il danaro raccolsero che era necessario. E tanto più degno di lode è quest'atto, che i compagni di Carlo sanno esser lui più valente di loro negli studi, premiato nello scorso anno accademico ed anche forse meritevole di premio in questo. Tace

in essi ogni basso senso di gelosia e d'invidia; ed amano e stimano così il poverino che lo forniscono di mezzi per presentarsi all'esame. Bravi giovinetti! I vostri superiori se ne rallegrano e vi additano ad esempio; la città ove siete istruiti vi guarda con gioia, e spera in voi ottimi cittadini, quali la nuova Italia richiede! Lode a voi ed al vostro precettore che seppe all'istruzione congiungere così nobilmente l'educazione!

NOTIZIE

FIRENZE — Il sig. Dubs, presidente della Confederazione elvetica, il 27 luglio decorso arrivò a Susa per visitare i lavori del traforo del Moncenisio. S. E. ch'era accompagnata da un membro del Consiglio federale, incaricato dal dipartimento delle poste, fu ricevuta alla stazione con tutti i riguardi dovuti al suo rango. L'indomani, alle quattro del mattino, il sig. ing. Sommeiller accompagnò i due visitatori a Bardonnecchia, dove esaminarono minutamente tutte le particolarità dell'importante lavoro del traforo, e quindi percorsero la galleria in tutta la sua lunghezza. S. E. si mostrò molto soddisfatta di quella interessante escursione, nonchè delle prove di stima e di simpatia, alle quali fu fatta segno durante il suo passaggio. Nel mattino del 29, il presidente della Confederazione svizzera prese il treno della ferrovia Fell per andare in Francia e quindi riedere a Borna. Così la *Correspondance Italienne.*

GENOVA — Il *Commercio di Genova* pubblica il testo del ricorso che, la Commissione marittima di quella città presentava al ministro della Marina, e che riguarda le numerose diserzioni che si verificano sopra i legni mercantili.

VENEZIA — Furono di passaggio in quella città 300 cacciatori federali, provenienti da Vienna col vapore *Milano* del Lloyd austriaco.

ROMA — L'esercito pontificio al 31 luglio di quest'anno era composto di 684 ufficiali, di 14,181 soldati, di 150 gendarmi, di 40 soldati del genio, di 200 artiglieri, di un battaglione di cacciatori in numero di 898, del 1° reggimento degli zuavi (3,223).

Esso conta solo 940 cavalli, de' quali 280 per la gendarmeria, 360 per l'artiglieria e treno, 300 per la cavalleria.

Quanto al materiale d'artiglieria, l'esercito pontificio possiede 120 pezzi di cannoni a Civitavecchia de' quali la maggior parte sono di ferro, 30 pezzi al Castel Sant'Angelo, di cui due terzi in ferro, e l'altro in bronzo; ed in fine 40 pezzi di Campagna, dei quali 24 sono rigati.

FRANCIA — Pare che il cardinale Buonaparte sia destinato all'arcivescovado di Blasendorff in Transilvania. Diverrebbe così il primate dei greci riuniti.

CRONACA LOCALE

Teatro dell'Arena — Questa sera avrà luogo una commedia greca nuova per Ferrara, intitolata *Fasma* di Menandro interpretata da F. Dall'Ongaro.

La Redazione della presente Gazzetta desidera che la Direzione del Giornale il *Savonarola* si persuada non avere essa mai girato al di lei indirizzo articoli di personalità, benchè ne abbia rifiutati non pochi per l'unica ragione di non decampare dal programma cui intende invariabilmente seguire. Del resto la Direzione del *Savonarola* stia sicura che questa Redazione non à mai preteso di mettere in dubbio la serietà delle sue pubblicazioni, mentre poi non ha mai aspirate nè aspira al poco lusinghiero vanto di destare le discordie cittadine, che ha anzi sempre cordialmente detestato e con ogni sua forza combattuto.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

	ore	m	s
7. *Agosto*	12.	8.	49.

Osservazioni Meteorologiche

5 AGOSTO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 758, 64	mm 758, 06	mm 758, 05	mm 757, 35
Termometro centesimale	o † 20, 8	o † 25, 2	o † 26, 0	o † 24, 0
Tensione del vapore acqueo	mm 16, 73	mm 17, 60	mm 18, 06	mm 16, 44
Umidità relativa	o 91, 6	o 73, 9	o 72, 6	o 74, 1
Direz. del vento	NE	ESE	ESE	E
Stato del Cielo	Nuv. S.	Nuv. S.	Nuv.	Ser.
	minima		*massima*	
Temper. estreme	o † 18, 6		o † 26, 5	
	giorno		*notte*	
Ozono	7, 5		6, 5	

Alle ore 3 1[4 pom. qualche goccia pioggia — Alle 5 ore ant. del giorno 6 tuono e piogg. dirott. — Acqua caduta mm. 3, 42.

VARIETÀ

L'ECCLISSI SOLARE DEL 18 AGOSTO PROSSIMO — Fino a non molti anni or sono le osservazioni delle ecclissi totali di sole si limitavano in generale a cose di non molta rilevanza, epperò nessuno si dava premura di intraprendere dei lunghi viaggi per questo scopo. Gli inglesi nello spazio di 575 anni, dal 1140 al 1715, si contentarono di vedere la sola ecclisse totale avvenuta a Londra in questo ultimo anno; e gli astronomi di Parigi in tutto il secolo decimottavo si tennero paghi della sola ecclisse totale del 1724.

Le molte e difficili ricerche fatte in questi ultimi anni intorno alla costituzione fisica del sole, hanno ricevuto uno sviluppo invero maraviglioso; e non v'ha quasi giorno sereno, in cui in molti dei principali Osservatorii non si rivolgano verso questo gran luminare potenti telescopi e delicatissimi istrumenti, per esaminare la struttura e la composizione chimica della sua superficie di fuoco: per tenere dietro attentamente alle intricate modificazioni che subiscono continuamente le così dette *macchie solari*, cioè quelle enormi voragini, che con rapidità vertiginosa si sconvolgono in mille guise nella immensa atmosfera che lo circonda, e per investigare mille altre cose, le quali tutte conducono a rivelare un poco per volta la recondita natura del gigantesco e misterioso lavoro che ferve di continuo in quella fotosfera incandescente.

Egli è perciò che un ecclisse totale di sole, per le speciali circostanze che l'accompagnano, offre all'astronomo una rara e propizia occasione per poter risolvere molti di codesti difficili problemi; e la molteplicità e perfezione degli istrumenti di cui negli ultimi tempi si è arricchita la scienza, rendono di gran lunga maggiore l'importanza delle osservazioni che si possono fare in tale occasione. Macchine fotografiche per prendere le immagini istantanee delle diverse fasi dell'ecclissi per mezzo di grandi telescopi, stupendi cannocchiali di ogni sorta, polariscopi, spettroscopi per osservare l'aureola del sole ecclissato, le protuberanze rosee, le quali in forma di picchi acutissimi o di nubi o di lingue di fuoco, furono vedute sporgere a grande altezza fuori del disco solare nelle ecclissi del 1842 e del 1860, le righe spettrali della luce del sole, che fanno indovinare quali corpi bruciano nella fotosfera di questo astro, e via discorrendo, sono gli istrumenti principali di cui al presente fanno uso coloro che vogliono con vantaggio osservare un'ecclissi totale di sole.

Da questi brevissimi cenni è facile inferire quale rilevanza abbia un'ecclissi di sole nello stato attuale della scienza astronomica, e quanta ragione abbiano i dotti di non lasciarsi sfuggire nessuna di queste felici occasioni.

La ecclisse del 18 agosto attraversa una grandissima zona terrestre, trasportandosi quasi da luogo a luogo, e durerà dalla mattina alla sera. Essa sarà visibile nella parte orientale dell'Africa, nell'Asia e nell'Oceania: e la zona dell'oscurità totale passerà sopra l'alto Egitto alle sorgenti del Nilo azzurro; indi traversato il Mar Rosso, percorrerà il sud dell'Arabia, le due penisole indiane, il paese di Annam, Borneo, Celebes, le Molucche, la Nuova Guinea, e finirà nel mare dei Coralli.

Ma si sarà poi sicuri del buon esito delle osservazioni? O non si dovrà piuttosto temere che le più belle e più giuste aspettazioni degli astronomi vengano interamente deluse dalla cattiva stagione, come avvenne appunto l'anno scorso per l'ecclisse naturale del 6 marzo, in cui gli astronomi francesi portatisi ad Eboli ed a Treni, invece dell'ecclissi furono costretti ad essere spettatori di neve, di pioggie dirotte o di vento? Nella ecclissi del 18 agosto dell'anno corrente la maggior parte dei luoghi d'osservazione si trova in pieno *monsone* di sud-ovest, il quale appunto nell'anzidetta stagione suole arrecare in quelle regioni pioggie e cattivi tempi. Fu per questo timore che gli inglesi per rendere più sicure le osservazioni scelsero sui fianchi della grande catena dell'Imalaia una stazione di specola transitoria, all'altezza di 2333 metri sul livello del mare; tale cioè che le nuvole difficilmente giungano ad ingombrarla, e nulla vi possono i vapori o le impurità della bassa atmosfera.

La lunga durata dell'oscurità è dovuta a diverse cause. L'ecclisse avrà principio quando la luna non si troverà che a sei ore da un *perigeo* di straordinaria prossimità alla terra, in quella che il sole sarà poco lontano dal suo massimo apogeo. Questa duplice circostanza fa sì che il diametro della luna sarà oltremodo grande, mentre quello del sole sarà di soli nove secondi di arco superiore al suo minimo; per conseguenza il moto dell'ombra procederà lentissimo. Il dia-

metro apparente della luna è ancora accresciuto in quelle regioni, nelle quali il fenomeno si avvera verso lo zenith, come avrà luogo difatti nel golfo di Siam; dove il sole trovandosi solamente a due gradi e mezzo dallo zenith, rimarrà interamente coperto per 6 m. 46, il che sarà la durata massima della totalità. Questa durata è finora senza esempio negli annali dell'astronomia, e differisce sol di poco dalla più grande durata possibile che può raggiungere l'oscurità totale di una ecclissi solare; la quale, secondo i calcoli dell'astronomo Du Sèjour, sarebbe di 7 m. 581 all'equatore, e di 6 m. 101 sotto il parallelo di Parigi.

Che se per la durata l'ecclissi del 1868 sarà forse unica tra tutte le ecclissi totali conosciute, anche per ciò che riguarda l'intensità non ha, secondo alcuni, che due sole ecclissi, le quali a memoria d'uomo possano starle a confronto; cioè l'ecclissi veduta da Talete il 28 maggio dell'anno 585 avanti G. C., e quella che fu osservata in Iscozia il 17 giugno 1433, e di cui il popolo conservò per lungo tempo la memoria sotto il nome di *ora nera* (*black hour*).

Adunque le condizioni al tutto insolite della ecclisse del 18 agosto la renderanno favorevolissima sopra ogni altra alle osservazioni ed agli studi. Forse parecchi secoli passeranno prima che si ponga agli astronomi un'altra occasione così vantaggiosa. Epperò sono degni di ogni encomio quegli Stati, i quali hanno disposto che i loro astronomi traessero tutto il miglior partito possibile da questa favorevolissima circostanza pel maggiore avanzamento della scienza degli astri.

(*G. del Pop.*)

BIBLIOGRAFIA

L'Operajo agricoltore, manifatturiere e merciajuolo che arriva alla cooperazione. — *Libro popolare proposto agli operaj allo scopo di renderli industriosi ed infondere in essi principj d'ordine, moralità, probità, temperanza, economia, mutuo ajuto e di vera cooperazione, di* FRANCESCO VIGONÒ. — Milano, Ditta tipografica, libraria, editrice Giacomo Agnelli, in Via S. Margherita, N, 2. Un bel volume in-16, L. **Una.** (*Legato ad uso premio L.* **1, 50.**)

L'infaticabile Viganò, dominato sempre dal desiderio di migliorare lo stato fisico e morale degli operai pubblica il libro sopra descritto.

Con una forma popolare insegna quanto è esposto nel titolo del suo libro, raccontando la storia di una famiglia formata da un padre assai cattivo agricoltore che viene espulso dalla terra che lavorava, e da quattro suoi figli all'opposto assai buoni. Uno si pone sopra un campicello e in venti anni si forma uno stato quasi agiato; un altro si mette garzone da un calzolajo e col lavoro o coll'abilità esso pure arriva ad esser padrone di una bottega e di un buon capitale; un'altro s'impiega in una filatura di cotone sul Lambro, e colla sua abilità sempre crescente fa la sua fortuna e quella de' suoi compagni di lavoro; un altro comincia con un paniere di merci di poco valore a girondolare per le campagne, e in alcuni anni pianta una bottega piena di buona mercanzia tutta sua. Il padre alla vista delle virtù dei figli fa uno sforzo sopra sè stesso, abbandona il vizio del vino e torna un'abile agricoltore, terminando tranquillamente la sua vita contornata da figli prosperi e felici.

La cooperazione in questo libro è esplicata in ogni sua forma, perchè le persone del romanzo popolare del Viganò divenute prospere colle forze individuali, ajutano come possono a fondare delle istituzioni cooperative d'ogni forma, fin di quelle che appena appena spuntano sull'orizzonte.

Il libro non è utopistico, ma contiene i calcoli che il Viganò mette a prova delle sue asserzioni.

Ogni comune, ogni biblioteca, ogni scuola, ogni opificio, ogni famiglia dovrebbe acquistare questo utilissimo libro.

Il Viganò certo, pubblicando il suo *Operajo*, fece una buona azione in tutti i rapporti.

Telegrafia Privata

Firenze 5. — *Pest* 4. — La Camera dei deputati adottò nella discussione generale con 235 con 43 il progetto della legge militare. La discussione degli articoli comincierà domani.

New York 25. — Il Senato nel *bill* per la naturalizzazione sostituì alla clausola che autorizza il Presidente ad adottare misure di rappresaglia, un articolo che dà facoltà al Presidente di sospendere le relazioni diplomatiche con le Potenze contravvenienti.

Berlino 5. — La *Gazzetta della Croce* e la *Gazzetta Spener* smentiscono la voce di trattative per un'alleanza Austro-Prussiana, che sarebbero state abbandonate in seguito alla interpellanza di La Marmora.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	4	5
Rendita francese 3 0|0 . . .	70 50	70 50
» italiana 5 0|0 in cont.	53 25	53 25
(Valori diversi)		
Strade ferrate Lombar. Venete	403 —	403 —
Az. delle Strade ferr. Romane	213 —	214 —
Obbligazioni » » »	42 —	41 —
Strade ferr. Vittorio Emanuele	42 —	45 —
Obbligazioni ferr. meridionali	140	140
Londra. Consolidati inglesi .	— —	94 1|2
Cambio sull'Italia	8 1|8	8 1|4

BORSA DI FIRENZE

	4	5
Rendita ital.	58 40 —	58 50 —
Oro	21 76 —	21 80 —

—o(⌣)o—

Dai Registri dell' Ufficio della Polizia Urbana risulta che nel corso dello spirato Luglio furono dagli Agenti Municipali accertate N.° 112 *contravvenzioni ai Regolamenti Comunali delle quali*

N. 11 per gettito di acqua e d'immondezza sulla pubblica via.
„ 1 per accumulamento di letame in cortile di casa abitata non depositato nella prescritta fossa.
„ 3 per trasporto di letame su carri non muniti del prescritto rialzo di legno all'intorno.
„ 2 per deposito di rottame od altra roba da rifiuto sulla strada pubblica.
„ 6 per esecuzione non autorizzata di lavori murari.
„ 1 per mancanza d'insegna ad Esercizio.
„ 8 per appostamento di fiacres in località non permessa.
„ 13 per trascurata riparazione di gorne rotte che spandono acqua piovana sulla pubblica via.
„ 9 per trasporto di paglia, fieno, stoppia, non assicurati in apposita rete.
„ 3 per applicazione d'intonaco o di tinta a prospetto di casa senza permesso.
„ 9 per mancanza di lanterne accese durante la notte a veicoli ad armature, a sbarre e ad ingombri in pubblica via.
„ 6 per transito di veicoli o di carichi sul marciapiede.
„ 1 per ritenzione di carni salate guaste in Esercizio da pizzicagnolo.
„ 8 per danni arrecati a proprietà comunali.
„ 2 per ingombro di suolo pubblico.
„ 3 per spandimento di orina fuori dei luoghi a ciò appositamente destinati.
„ 1 per escavo di fosso a pregiudizio di strada comunale forese.
„ 2 per battitura di grano sulla pubblica via.
„ 2 per trascurato espurgo di latrina.
„ 1 per arbitrario ingrandimento di macero senza permesso.
„ 1 per corso veloce di biroccino in pubblica via.
„ 2 per apertura di Esercizio senza preventiva denuncia all'ufficio di Polizia Municipale.
„ 2 per arbitraria esecuzione di tagli a strade comunali foresi.
„ 11 per vendita di commestibili guasti.
„ 1 per occupazione di suolo pubblico senza permesso.
„ 3 per abbandono di animali, veicoli e scale in pubblica via.

Totale N. 112.

I Cani accalappiati nello scorso mese dagl' Inservienti Comunali furono 42 dei quali soltanto 12 sono stati ricuperati.

Il Capo Divisione di Polizia Municipale
SCARAMELLI dott. ANTONIO.

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente.*